

Vicenza

vicenza@corriereveneto.it

Agenda

NUMERI UTILI

Comune **0444221360**
 Polstrada **0444250811**
 Vigili urbani **0444545311**
 Questura **0444337511**

Emergenza infanzia **114**
 Guardia medica **0444567228**
 Ospedale civile **0444753111**
 Ambulanza C.R.I. **0444514222**

SOCCORSO ALPINO
 Altopiano Asiago **0424463359**
 Recoaro Valdagno **330538683**
 Arsiero **330538680**
 Schio **330538681**

FARMACIE DI TURNO
 Marson **0444571060**
 Preato Paolo **0444544017**

Architettura Programmati gli eventi di primavera e le prime visite guidate a 3 euro. Servono però soldi per il futuro

La Basilica apre. Ma servono sponsor Variati: «È una fabbrica costosa, cerchiamo amici del monumento»

VICENZA — Apre al pubblico e, proprio per questo, è a caccia di sponsor. La Basilica palladiana cerca «amici». Il monumento aprirà alle visite di turisti e vicentini a partire dal prossimo 22 febbraio, con percorsi guidati organizzati dal Comune. Ma intanto strizza l'occhio a imprese, privati, mecenati. A chi, cioè, potrà sostenere il costo di quella che il sindaco Achille Variati ha definito «una fabbrica costosa», e che per ospitare eventi in programma nei prossimi mesi come la mostra di cartoline storiche della città, l'esposizione di chitarre da collezione oppure la semplice visita all'edificio, dovrà avvalersi del contributo degli «Amici della Basilica». Saranno loro gli sponsor che potranno consentire al Comune, in tempi di bilanci ridotti all'osso, di sostenere la



Da vedere

Finito il restauro e chiusa la mostra di inaugurazione, la Basilica torna ai vicentini. Riapre venerdì 22 febbraio

spesa prevista per mantenere aperto il monumento di piazza dei Signori. In cambio, le imprese compariranno col loro nome in tutti gli eventi organizzati dal Comune in Basilica, attraverso locandine, manifesti e anche immagini che dovrebbero essere utilizzate negli spazi del monumento. «Il mio appello - afferma Variati - va al mondo delle imprese, dei privati e dei mecenati che guardano con interesse la promozione della Basilica palladiana». Nei prossimi giorni il Comune emetterà un bando con le informazioni necessarie per i privati che vorranno diventare sponsor del monumento. La stima dei costi da coprire, per Palazzo Trissino, si aggira sui ventimila euro, che rappresenta la spesa per rendere accessibile il monumento e portarci non solo turisti,

ma pure manifestazioni, almeno fino all'estate. «La nostra intenzione è far vivere la Basilica» dichiara Variati, che ha predisposto una serie di iniziative da ospitare nel monumento, alternate da periodi in cui l'edificio rimarrà visitabile al pubblico, seguendo gli orari dei musei civici (9-17 e turno di chiusura il lunedì) e con la possibilità di salire fino in terrazza. Rimane, per queste visite, l'incognita del biglietto d'ingresso: «Dipenderà dalle risorse disponibili» precisano dal Comune, dove una delle ipotesi è di prevedere un ticket solo per i turisti e non per i vicentini. Intanto, però, il pagamento (3 euro) è previsto per accedere agli eventi già in cantiere. Si inizia venerdì 22 febbraio. Nel fine settimana elettorale, la Basilica sarà aperta per visite guidate nell'ambi-

to di «Le voci della Basilica», in programma fino a domenica 24: l'iniziativa comprende percorsi di 60 minuti per gruppi di 50 persone alla volta, che assisteranno al racconto della storia dell'edificio attraverso l'esibizione di attori teatrali di tre compagnie cittadine. Poi, dunque, da martedì 26 febbraio, il monumento aprirà alle visite turistiche. Che dureranno fino al 6 marzo, quando inizierà «Vicenza in cartolina», una mostra storica di cartoline del capoluogo dal Risorgimento agli anni Quaranta in programma fino al 6 aprile, alla quale seguiranno le letture della rassegna «Classici contro» (12-13 aprile), il «Guitar Festival» (17-23 aprile) e avanti fino alle videoinstallazioni previste nel periodo estivo.

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Bollette web per portare acqua nei paesi poveri

VICENZA — Bollette via mail ai vicentini per dare acqua potabile ai villaggi del nord del Paraguay, per scavare pozzi e salvare le vite dei bimbi in Sierra Leone, per irrigare i campi e dare un futuro ai villaggi Maya del Guatemala interno. Acque Vicentine ha lanciato la campagna «Bollette web, una scelta solidale»: «Con la bolletta via mail al posto delle 4 bollette cartacee inviate ogni anno risparmieremo due euro per ogni utente. Che verranno destinati interamente a questi tre progetti di solidarietà» spiega il presidente Angelo Guzzo (nella foto). La società, di proprietà di 31 Comuni dell'hinterland vicentino, svolge il servizio idrico per circa 300mila cittadini e ha in tutto 130mila utenti. «La metà di loro già paga le bollette con la domiciliazione bancaria, il servizio della bolletta web si rivolge in primis a queste persone» osserva il presidente. Oggi solo il 2% degli utenti di Acque Vicentine riceve la bolletta via mail,



G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni Il segretario nazionale apre all'ipotesi di un candidato per il Comune

Alfano: un sindaco Pdl? Può essere

VICENZA — Un candidato sindaco del Pdl? «Abbiamo candidati vicentini del partito idonei a svolgere questo ruolo». È il segretario nazionale del Pdl, Angelino Alfano, in visita ieri in città, ad aprire all'ipotesi di un centro-destra che alle elezioni amministrative del prossimo maggio non si schieri compatto dietro al nome di Manuela Dal Lago. Il nome dell'onorevole vicentina della Lega nord, già in corsa per competere contro il sindaco uscente Achille Variati, potrebbe non essere sostenuto quindi dal Pdl cittadino. «Questo - dichiara Alfano - non è il momento di fare delle scelte. Anche noi potremmo avere candidati sindaci da

mettere in campo. Ma sono scelte che compiranno quanti fanno parte del partito di Vicenza. Se ne parlerà al momento opportuno e lo si deciderà al momento giusto». Il segretario del Pdl ha incontrato, ieri, i candidati vicentini al Parlamento del partito in vista delle elezioni politiche di fine mese. Una visita lampo, un breve incontro di meno di un'ora organizzato dal candidato alla Camera e vice coordinatore provinciale del Pdl, Pierantonio Zanettin, che alla sala convegni del Viest hotel ha riunito tutti i candidati. Al loro fianco, ha voluto decine di persone fra cui il consigliere regionale del Pdl Costantino Toniolo, il coordinatore citta-

dino del Pdl Nereo Galvanin, e molti altri esponenti locali del partito. Ma non il coordinatore provinciale del partito, Sergio Berlatto: «Non l'ho invitato - conferma Zanettin - non mi sembra che stia dando un contributo elettorale al Pdl». Parole che segnano l'ennesima spaccatura a livello provinciale nel partito di centro-destra. «Prendo atto - conferma Berlatto - del fatto che l'incontro sia stato organizzato da Zanettin, ma mi dispiace di non poter ricevere in città il segretario del partito per cui tanto stiamo lavorando a livello locale». Alfano è giunto a Vicenza accompagnato dal coordinatore regionale del Pdl Massimo Giorgetti e dal



Tour elettorale

Angelino Alfano ieri ha sostenuto i candidati vicentini al parlamento e ha parlato anche delle elezioni comunali

vice Marino Zorzato. «Chiedo ad Alfano - ha annunciato Zorzato presentando il segretario nazionale - di fare chiarezza e non accettare comportamenti strani da esponenti del Pdl candidati in altre liste elettorali. Il Pdl non può essere come un tram sul quale si sale e si scende a piacimento». Un riferimento a chi, come il consigliere comunale Pdl Gerardo Meridio, è in lista con il movimento Mir (Moderati in rivoluzione). Ma Alfano, di fronte ai suoi, ha guardato oltre le divisioni: «Mancano due settimane - ha detto - e il vostro lavoro di porta a porta è importantissimo. Spero di poter venir qui a Vicenza con il presidente Berlusconi per festeggiare la vittoria alle elezioni politiche, preludio della vittoria alle amministrative».

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesa Il vescovo interviene dopo l'annuncio di Benedetto XVI di lasciare

Monsignor Pizziol rassicura i fedeli «Il gesto del Papa è esemplare»

VICENZA — Parla di «evento sorprendente, ma non del tutto inatteso». E lo definisce «un gesto di umiltà e amore», segno di «un'imponente sensibilità umana» ma, al contempo, «gesto esemplare per noi vescovi e sacerdoti». Sono queste le riflessioni che il vescovo di Vicenza, Beniamino Pizziol, consegna all'indomani dell'annuncio choc di papa Benedetto XVI. Il pontefice, lunedì, ha dichiarato di voler guidare la Chiesa cattolica solo fino al prossimo 28 febbraio, data in cui consegnerà le proprie dimissioni. «È stato un annuncio sorprendente - commenta Pizziol - ma non del tutto inatteso. Mi sarei aspettato che papa Benedetto XVI rimanesse in carica ancora per qualche anno, non di più, a causa del peso del proprio compito, ma anche della sua età e delle sue condizioni di salute». La lettura del gesto del papa, da parte del vescovo della diocesi berica, è legata ad aspetti di fede: «La Chiesa - afferma Pizziol - non sarà mai in crisi perché il papa non c'è o si dimette. La guida della Chiesa è

sempre nelle mani di Cristo. Posso capire che alcuni fedeli si sentano smarriti di fronte a questo annuncio, ma io non lo sono». Anche perché le dimissioni di Benedetto XVI, secondo il vescovo, sono «un gesto di amore e umiltà, un segno della sua imponente sensibilità umana. Il suo è un gesto esemplare nei confronti di noi vescovi e sacerdoti, perché ci ricorda che per la

Chiesa noi non siamo indispensabili». Infine, nelle parole del vescovo si fa spazio il ricordo di papa Benedetto XVI quando, nel 2011, visitò la città di Aquileia e Venezia. Un viaggio organizzato anche dal vescovo di Vicenza, allora fresco di nomina a capo della diocesi berica ma ancora in servizio al fianco del cardinale Angelo Scola. «Lo ricordo - afferma Pizziol - come una persona mite, mangiava poco, e già faticava da avviarsi per camminare». Il vescovo potrebbe incontrare il prossimo pontefice, che succederà a Benedetto XVI, già il prossimo aprile, durante la visita programmata, ogni cinque anni, in Vaticano, da parte di tutte le diocesi del Triveneto: «Vedremo - conferma Pizziol - se l'incontro si terrà».

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro Il vescovo di Vicenza monsignor Beniamino Pizziol con Papa Benedetto XVI durante la visita a Venezia

Aziende Produceva autolavaggi ad Alte, ora c'è il curatore fallimentare

Ceccato, l'erede del fondatore: «Se ne va un pezzo di storia»

MONTECCHIO MAGGIORE — «Mio padre, Pietro Ceccato, inaugurava un nuovo capanno ogni anno. Era arrivato a 700 dipendenti quando è mancato, appena cinquantenne, nel 1956: in fabbrica si faceva di tutto, dalle moto ai compressori, agli autolavaggi». Alessandra Ceccato è la figlia dell'imprenditore illuminato che fondò negli anni '30 una fabbrica tanto importante da aggiungere il proprio nome alla frazione di Alte (Ceccato). Vive a Pordenone: «Ho seguito la vicenda della Ceccato Autolavaggi a distanza - spiega - è davvero un grande dispiacere sentire dell'istanza di fallimento». Nei giorni scorsi è stato nominato il curatore fallimentare. «Mi dispiace molto, questo è l'ultimo capitolo dell'eredità di mio padre a Montecchio, l'industria in cui lui aveva messo la vita». Anche per questo l'erede dell'industriale sogna uno spazio espositivo dedicato al padre e ad Alte, progetto già avanzato dal Comune. «Lui era farmacista, è partito da zero e da solo - racconta commossa Alessandra - All'inizio faceva anche motorini da applicare sulle bici-

lette». Poi l'azienda si è specializzata soprattutto sugli autolavaggi e Pietro Ceccato ha iniziato a coltivare il sogno di far nascere attorno alla sua fabbrica una città. «Alte allora era solo un incrocio con un'osteria, lui comprò tutto il terreno agricolo e la sua mossa vincente fu venderlo a piccoli pezzi, allo stesso prezzo, a famiglie disposte a costruirvi sopra la propria casa. Con l'impegno ad assume-



Addio La protesta di sindacati e operai qualche giorno fa davanti alla sede storica dell'azienda che è stata dichiarata fallita

re in ditta almeno un membro di ognuna». Così con estrema rapidità nacque una città parallela a Montecchio. «Ricordo ancora l'emozione quando venne inaugurata la prima strada nel 1952, e l'insistenza di mio padre nel cercare di convincere i "casolini" ad aprire ad Alte» sorride la figlia. Dopo la morte di Pietro, nel 1956, la moglie e le due eredi decisero di cedere l'attività. «Temevamo di non farcela - spiega Alessandra - Poi, un po' alla volta, i rami collaterali vennero dismessi, pure le moto di cui mio padre era innamorato. Allora fare industria era molto diverso da oggi, ma non saprei dire cosa sarebbe successo se lui fosse vissuto ancora. In fondo avrebbe potuto guidarla altri trent'anni: forse allora la storia della Ceccato sarebbe stata diversa».

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'obiettivo dell'azienda è arrivare entro fine anno al 30%, equivalente a una minor spesa di circa 80mila euro. Per «invogliare» i vicentini a passare alla Rete anche nelle bollette, la spa a capitale pubblico con i risparmi dell'invio delle lettere cartacee sosterrà tre progetti di solidarietà, tutti scelti in quanto legati all'acqua. Il primo è promosso dall'associazione di Camisano «Gruppo amici di Cardenio», da tempo presente in Paraguay per sostenere nell'area di Chaco una scuola fondata da un sacerdote 25 anni fa, unico punto di riferimento e di alfabetizzazione per i bimbi di un'area vasta quasi come il Nord Italia. Simile il progetto in Sierra Leone «Acqua è vita» della ong Engim, dei padri Giuseppini: L'altro progetto che sarà sostenuto è quello di Ans-XXI, onlus vicentina, che con queste risorse migliorerà la vita delle genti Maya-Ch'orti, guatemalteche:

A.A.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA